



CAVALLUCCI AL TROTTO



Periodico dell' Istituto Comprensivo "M. Beneventano" di Ottaviano (NA)
Direzione - Amministrazione
Via D. Beneventano - Ottaviano (NA) - Telefax 0818278289
www.1circolottaviano.it

ADESSO C'È

L'Istituto Comprensivo "M. Beneventano" dal primo settembre ha intrapreso un nuovo cammino.

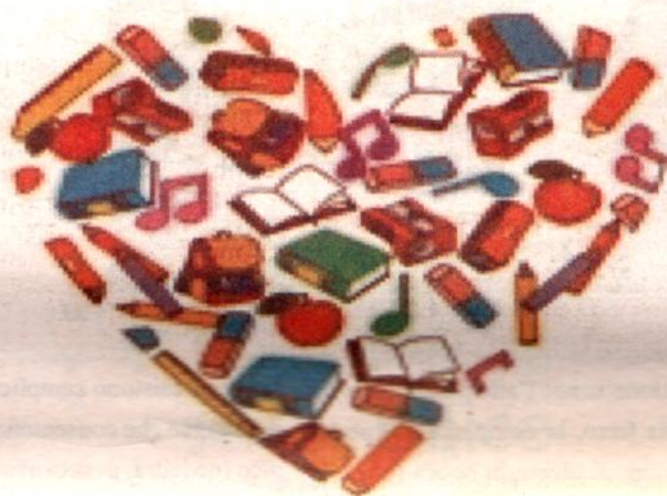
COMITATO SCIENTIFICO

La parola al Dirigente

Silvana Avino

Se si considera l'avventura iniziata quasi 14 anni fa con l'uscita del primo numero, non si può non riconoscere che il 1° Circolo Didattico "M. Beneventano" è stato pionieristico nella produzione di un giornalino scolastico. Quest'anno si registra un evento storico per la vita della nostra scuola essa, infatti, si arricchisce della presenza degli alunni, dei docenti e del personale ATA dell'ex scuola media "G. D'Annunzio" che insieme a noi formeranno la grande unica famiglia dell'Istituto Comprensivo "M. Beneventano". Il contributo degli alunni e dei docenti della Scuola Secondaria di 1° grado dà maggior vigore ed uno spessore culturale diverso alla redazione del giornalino, che negli anni è stato più volte premiato in "competizioni" anche a livello nazionale. Il giornalino scolastico nasce dal bisogno di documentare le tante iniziative della nostra Istituzione sempre impegnata in attività scolastiche ed extrascolastiche e di riflettere su argomenti di attualità. I protagonisti sono alunni "giornalisti diletanti", ma pieni di entusiasmo e soprattutto con tanta voglia di imparare e di approfondire la conoscenza dei mezzi di informazione, in particolare, della carta stampata.

Ringrazio, pertanto, tutti gli operatori scolastici e le famiglie che contribuiscono alla realizzazione del nostro giornale, senza escludere quelli che con altrettanto vigore e professionalità lavorano in silenzio nel loro impegno quotidiano.



Anche quest'anno siamo qui, noi di "Cavallucci al trotto", e la nostra grande famiglia si è allargata: abbiamo accolto i compagni più grandi dell'istituto "G. D'Annunzio". La nostra scuola, infatti, sta nascendo come Istituto comprensivo unendo due realtà che a volte sembrano distanti ma che non potrebbero essere più affini. Il cammino che dovremo intraprendere è un po' arduo ma siamo sicuri che con l'aiuto di tutti riusciremo a raggiungere traguardi inaspettati. Ci sarà molto da lavorare, tuttavia, l'obiettivo è così importante che niente ci può spaventare. Abbiamo avanti un futuro radioso in cui la collaborazione sarà alla base di tutto e ci permetterà di crescere come persone e come istituzione poiché le esperienze di ognuno arricchiranno il patrimonio comune. Noi tutti, grandi e piccoli, siamo orgogliosi di fare parte di questa "nuova" scuola, proiettata verso il futuro e pronta ad accogliere tutte le sfide che verranno.

"Giornata della memoria"
Nel ricordo di
M. Beneventano

Pag.6

Abbiamo vinto ancora
due premi
La redazione esulta

Pag.9

Salute
Celiachia
perchè

Pag. 2

Ottaviano
incontra
l'Europa

Pag.4

Ricordo
di
D'Annunzio

Pag. 5

I castelli
del
Monte Somma

Pag.7

Legambiente
"la Festa
dell'albero"

Pag.6

A. Arricale
"Fare il giornale
a scuola"

Pag.10

LA REDAZIONE

Iervolino C.; Ptisco L.
Boccia M.; Saviano V.;
De Luca E.; Tufano A. C.;
Annunziata A.; Autorino
G.; Nappo C.; Caccavale
F.; Romano A.; Centro L.;
Saetta I.; Esposito A. P.;
Granato V.; Bagnano S.;
Autorino L.; Sirico F.;
Nusco C.; D'Avino F.;
Nowotnik M.; Squame
G.; Maritato A.; Russo
A. Scudieri M.; Boccia A.;
Catapano I.; Iervolino A.;
Giardino A. Sqame L.;
Ceriello m.; Ferraro G.;
Iervolino C;

GRANDE GARA DI SOLIDARIETÀ



Nel mese di dicembre ritorna Telethon, fondazione che dal 1990 combatte insieme a milioni di italiani contro le malattie genetiche e che ha lanciato una sfida: sconfiggere la distrofia muscolare e tutte le altre malattie genetiche. Una gara contro il tempo, perché sono tante le persone malate che aspettano una risposta, e le energie vanno dosate, perché sono pochi i fondi pubblici e privati investiti in questa ricerca mentre i costi per arrivare alla cura sono alti e molto impegnativi. In concomitanza con la staffetta televisiva della Rai, tutte le città ita-

liane si preparano a questa ennesima prova di generosità. Non è da meno Ottaviano, da sempre sensibile alle tematiche sociali. La Casa Telethon, punto di raccolta fondi e luogo di spettacoli ed eventi vari, sarà come consuetudine il Circolo Armando Diaz di Ottaviano. Anima della maratona, Franco Prisco, instancabile presidente della sezione UILDM di Ottaviano (Unione Italiana Lotta Distrofie Muscolari) che con la sua associazione insieme al Circolo Diaz ha organizzato queste giornate il 14, 15 e 16 dicembre.



CELIACHIA ; che fare

INTOLLERANZA ALIMENTARE CHE COLPISCE SIA I BAMBINI CHE GLI ADULTI

LA REDAZIONE

Qualche anno fa si riteneva che la malattia celiaca fosse relativamente poco frequente. Oggi invece si sa che almeno un cittadino su 100/150 ne soffre. Nei pazienti affetti da celiachia il glutine esercita un'azione tossica sull'intestino, alterando profondamente la struttura e la funzionalità delle cellule della parete intestinale. Ne risulta così compromesso l'assorbimento degli alimenti e lo stato di nutrizione. Si può manifestare in ogni epoca della vita; nei bambini si presenta generalmente nei primi due anni di età mentre negli adulti predilige il sesso femminile e ha un picco di insorgenza fra i 30 e i 40 anni. Nei bambini i primi sintomi della malattia si possono manifestare dopo pochi mesi dall'introduzione del glutine nella dieta (svezzamento) che coincide approssimativamente con la fine del primo anno di vita. I sintomi caratteristici sono la diarrea, spesso associati a dolori addominali e vomito. Vi può essere un ar-



resto della crescita o una perdita di peso. Negli adolescenti e negli adulti i sintomi tendono ad essere sfumati, spesso senza diarrea e con il coinvolgimento di organi diversi dall'intestino; in questi casi è ancora più difficile riconoscere la malattia e ciò può ritardare ulteriormente la diagnosi. I segni e i sintomi a cui fare atten-

zione sono: l'anemia da carenza da ferro, la comparsa e il persistere di ulcere in bocca (afte), la stanchezza persistente, gonfiori alle gambe e alle palpebre, piccoli sanguinamenti cutanei, anomalie dello smalto dei denti o malattie della pelle come la dermatite erpetiforme. Un tempo era molto difficile fare diagnosi di celiachia,

ma oggi esistono semplici esami del sangue che consentono al medico (pediatra, gastroenterologo o medico di base) di arrivare rapidamente ad una diagnosi certa. L'unica terapia della malattia celiachia è la dieta priva di glutine che deve essere protratta per tutta la vita. Questo permette il ripristino della funzione assorbente

della mucosa intestinale e di conseguenza la scomparsa dei disturbi. Da diversi anni è attiva un'associazione di pazienti con celiachia (l'Associazione Italiana Celiachia (AIC)), che ha lo scopo di aiutare le persone affette da celiachia a superare le numerose difficoltà che possono incontrare nella vita quotidiana, soprattutto subito dopo aver scoperto di essere celiaci. Fra le varie attività di questa associazione vi è ad esempio la divulgazione di ricette di cucina senza glutine, di informazioni relative al contenuto di glutine dei prodotti alimentari, dietetici e farmaceutici e alle novità dietetiche offerte dall'industria alimentare. Molte persone, infatti, non conoscendo i molti modi differenti in cui si presenta la malattia, non sanno che i loro disturbi possono derivare dall'intolleranza al glutine. La celiachia è una malattia cronica nella quale vi è una intolleranza al glutine, una proteina contenuta in molti cereali.

RIDERE PER GUARIRE

La clownterapia è un'attività professionale di supporto alla medicina tradizionale

LA REDAZIONE

La clownterapia è un'attività professionale di supporto alla medicina tradizionale. La clownterapia, contribuisce non solo ad alleviare le sofferenze delle persone, ma anche ad accelerarne la guarigione. I clown fanno divertire, fornendo loro un sostegno psicologico. Infatti, recenti studi dimostrano che il sorriso, la risata e il buon umore incidono in maniera considerevole sui tempi di guarigione di diverse patologie anche gravi. La vitamina del SORRISO è fonamen-

tale per la crescita soprattutto dei bambini. Parliamo dei bambini ospedalizzati! L'ospedalizzazione per un bambino o per un ragazzo, costituisce un momento difficile in cui alla sofferenza fisica si accompagna anche una sofferenza psichica, non sempre necessariamente legata al semplice dolore. Ammalarsi o subire incidenti oppure ancora la disabilità costituiscono per tutti, ma soprattutto per i più piccoli, un evento stressante sia dal punto di vista fisico che psichico. L'ospedale è quindi

uno di quei posti in cui il bambino ha maggior bisogno di giocare, per esternare e provare a dominare tutte quelle paure e insicurezze che la malattia e il ricovero gli hanno procurato.

Studi ed esperienze dimostrano che l'attività ludica può prevenire e curare i vissuti negativi dell'ospedale e della malattia. Il gioco diventa importante anche per creare i ricordi felici che permettono di rendere l'esperienza del ricovero meno traumatizzante.





REALTA' PRODUTTIVA CHE ESPORTA IL NOSTRO TERRITORIO NEL MONDO

UN'ATTIVITA' CHE HA SAPUTO CONIUGARE PASSATO E PRESENTE

AZIENDA VINICOLA FIORAVANTE ROMANO E LUIGI

LA REDAZIONE

L'azienda vinicola Fiore Romano è una realtà nel nostro territorio per la produzione di vini tipici. Già nella metà dell'ottocento Ottaviano era il centro più importante della produzione dei vini vesuviani: il Coda di volpe, il Piedirosso, lo Sciascinoso e l'Aglianico. Nel 1868, secondo una statistica del Comizio Agrario di Castellammare di Stabia stabiliva che il 25 dei vini consumati nella città di Napoli proveniva da cantine e da produttori di Ottaviano. Tra questi produttori era già presente la famiglia Romano.

Fiore Romano ha cercato di legare insieme il presente con il passato, dove l'innovazione, l'attenzione al mercato, la trasformazione del gusto sono sempre commisurate e regolate sui principi della tradizione.

Questi legami sono stati trasmessi al figlio Luigi, il quale sviluppa, approfondisce e verifica con la stessa passione la cultura del vino, che è parte



VINCITORI PREMIO "AMEDEO PACE" 2012

integrante della famiglia, con quella conoscenza del territorio che permette al padre e al figlio di parlare di certi siti e di certi vigneti come se fossero vivi, come se avessero un carattere e un'anima.

L'azienda Romano produce circa trecentomila bottiglie annue vendute

oltre che sul territorio nazionale ed europeo anche in Giappone, Estonia e Cina. Le varietà di vini prodotte sono: Falanghina, Aglianico, Vesuvio, Pier' e Palummo, Coda di volpe, Gragnano, "Fiorbello", "Recupe", "Veseri" e il famoso Lachrima Christi del Vesuvio D.O.C. sia bianco che rosso, che è il

risultato di una esigente e meticolosa tecnica di vinificazione delle uve prodotte nella zona alta del Vesuvio. A quest'ultimo vino è stato assegnato il premio "Amedeo Pace" 2012, premiazione avvenuta nella splendida cornice del palazzo Mediceo durante l'edizione della nota manifestazione vinicola "Vesuvinum". Premio dedicato all'enologo fondatore della Strada del Vino del Vesuvio.

L'obiettivo principe di questa famiglia è "far sì che nel sapore, nel corpo e nel bouquet dei vini, nella struttura delle bottiglie, nella forma delle etichette e nelle relazioni che l'azienda intrattiene con i clienti ricorra sempre lo stesso segno: quello di un'eleganza che per la sua sobrietà e per la sua originalità rispettosa della tradizione merita di essere considerata veramente classica. Così è l'eleganza del paesaggio vesuviano".

Questa è una delle nostre realtà produttive che ci danno lustro e orgoglio nel mondo.

Beauty & Hair
Parrucchiere - Estetica

via L. Palmieri
(nei pressi del campo sportivo)
OTTAVIANO (NA)
tel. 081.8278764

kikia
ottaviano

Via D. Beneventano 9

TEL. 081.8278764

buffet catering

Panificio - Pasticceria
Rosticceria

Pathos
di Vincenzo Mansorio

Via Roma, 97
Ottaviano (NA)

Tel/fax
081 827 95 94



PLESSO D'ANNUNZIO



SALA CONSILIARE



PLESSO CACCIABELLA

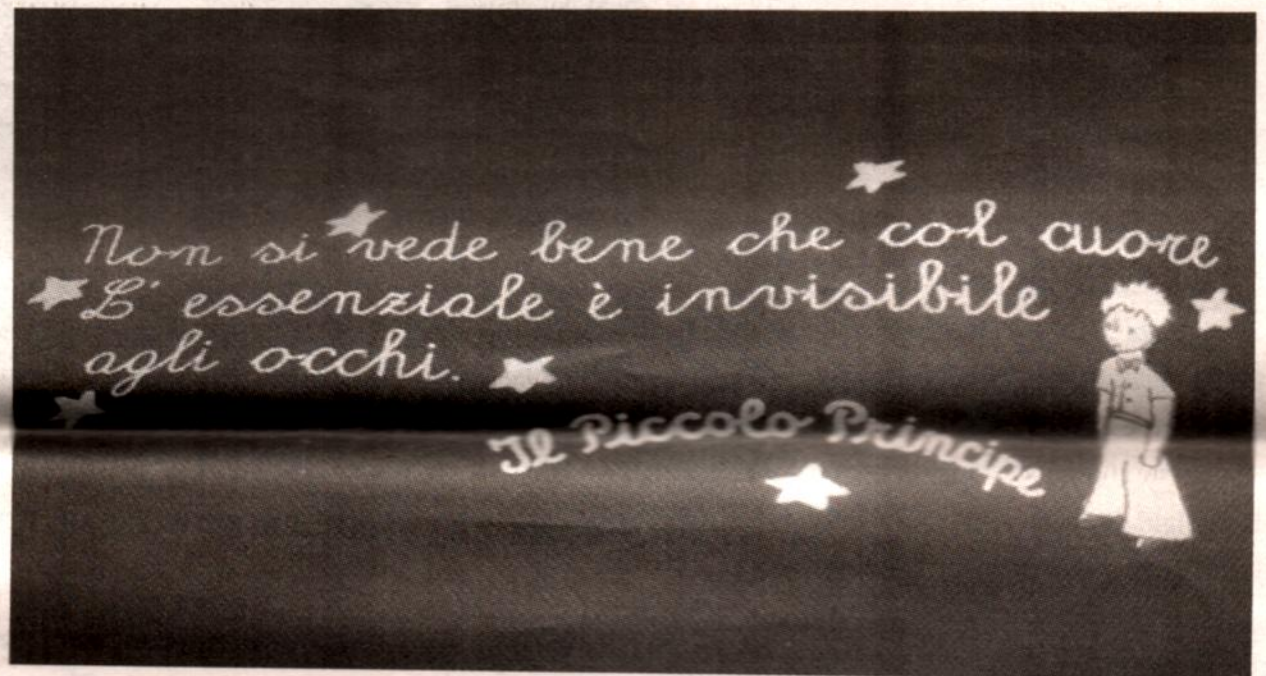
OTTAVIANO OSPITA DELEGAZIONE DEL COMENIUS

IL COMITATO SCIENTIFICO

DAL 5 AL 10 NOVEMBRE
SONO STATI NOSTRI OSPITI I
4 PAESI CHE PARTECIPANO
AL PROGETTO COMENIUS

Il progetto che condividiamo con Le scuole ospiti, ci permette prima di tutto di far conoscere il nostro territorio, le nostre tradizioni, la nostra cultura, il nostro modo di essere scuola e la nostra nazione, confrontandoci con il loro modo di essere. Le scuole coinvolte sono: Basisschool Immacolata, Brugge Belgio; Centro Especifico de Educación Especial "PROA" Cáceres Spagna; Fria Internmilaskolan Svezia e la scuola di Ysgol Bro Cinmeirch Denbigh, Clwyd Galles Regno Unito. Tredici insegnanti provenienti dai quattro paesi su citati sono stati nostri ospiti per sei giorni nell'ambito del progetto Comenius, il quale prevede uno scambio di visite reciproche. La delegazione è stata ricevuta nei quattro plessi del nostro istituto, con calorose manifestazioni d'accoglienza durante le quali gli alunni, in lingua inglese, hanno presentato il nostro paese e la nostra scuola, e hanno allietato gli ospiti con

PLESSO LUCCI



canti, balli e sapori della nostra tradizione; al plesso D'Annunzio si è esibita l'orchestra dei ragazzi del corso musicale. La delegazione ha assistito alle lezioni nelle classi e in alcune di esse hanno proposto attività sulle proprie tradizioni e su personaggi famosi dei loro paesi. Sono stati ospiti dell'ISIS "L. De' Medici" dove nella sala del ristorante dell'istituto hanno potuto consumare un pranzo preparato dagli allievi della scuola. Sono stati ricevuti nella sala consiliare del Municipio salutati dal commissario prefettizio che ha fatto gli onori di casa salutandoli in nome di tutta la cittadinanza. Hanno poi potuto ammirare in diverse uscite le bellezze degli scavi di Pompei, della costiera Sorrentina e della città di Napoli. Avvincente è stata la visita a Somma Vesuviana dove le autorità locali hanno accolto la delegazione nel

PLESSO REGINA MARGHERITA



castello D'Alagno, per poi far visita a Santa Maria a castello, al borgo Casamale e la chiesa Collegiata. Hanno potuto inoltre ammirare il castello Mediceo durante la manifestazione tenutasi il 7 novembre in memoria di Mimmo Beneventano. È stata una settimana densa di attività didattiche e culturali, che ha permesso agli alunni di utilizzare la lingua inglese, confrontare culture, tradizioni e stili di vita diversi, sviluppare la comunicazione interculturale e migliorare la loro creatività. Inoltre Comenius mira ad accrescere la capacità di lavorare in gruppo e di relazionarsi con gli altri utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nella convinzione che la diversità rappresenta una risorsa per la crescita di tutti e non una ragione di diffidenza e contrapposizione.

DELEGAZIONE





Gabriele D'Annunzio

e il suo rapporto con il fascismo

D'Annunzio
In prossimità dell'anno D'Annunziano, 2013, 150° anniversario della nascita del Vate, la redazione pubblicherà una serie di articoli per ravvivare l'interesse per il poeta-eroe.

L. Borriello Summo

Gabriele D'Annunzio è stato il poeta, militare e politico italiano, simbolo del Decadentismo ed eroe di guerra. Fu mentore di un'epoca e definito il Vate, una guida sia politica che culturale, esempio d'italianità, genio ammirato per la sua estrovertibilità politica e culturale. Fu oggetto di invidia e ammirazione; si avvicinò al fascismo con cui ebbe però, un rapporto ambiguo non approvandolo appieno, tanto

da destare in più di una occasione le ire di Mussolini e del suo alleato germanico (Hitler). Eppure, insieme a Filippo Marinetti fu uno dei primi firmatari del manifesto degli intellettuali fascisti (21 Aprile 1925). Mussolini poi, insistette con il re Vittorio Emanuele III, perché gli concedesse il titolo di Principe di Montenevoso. Il titolo in verità, non corrispondeva ad un vero e proprio feudo principesco, ma gli fu conferito per l'impresa militare di Fiume, proprio nel giorno delle celebrazioni per l'annessione della città di Fiume all'Italia. Lo stemma fu dipinto da Guido Marussing; nella raffigurazione si vedeva la cima di un monte coperto di neve, sovrastata dalla costellazione dell'Orsa Maggiore; e aveva come motto una frase del poeta latino Orazio: "immutus nec iners" (fermo, ma non inerte). Sembra evidente come la scelta di questo motto

avesse un intento polemico con lo stesso duce che tentava il poeta in un dorato isolamento sul lago di Garda escludendo dalla vita politica della capitale. Lo storico Renzo De Felice sostiene che D'Annunzio fu posto sotto il controllo di agenti fascisti per i suoi rapporti con esponenti del mondo libertario, socialista e rivoluzionario tra cui ex legionari fiumani e socialisti. Difatti vi erano intermediari occulti di Mussolini che, approfittando della debolezza del poeta, gli procuravano una scatola, grande come un portasigarette, piena di stupefacente che il poeta fiutava ogni giorno. Morì il 1 marzo 1938 a Gardone Riviera. Eppure dal regime fascista gli furono tributati i funerali di Stato. Il feretro, avvolto nella bandiera del Timavo, era seguito dalla folla di ex legionari, di ammiratori, dei devoti alla sua gloria e alla sua fama.



Gabriele D'Annunzio

LA PIOGGIA NEL PINETO

TACI, SENTI, ASCOLTA: DEL 1902 È TRA LE POESIE PIU' BELLE DI D'ANNUNZIO

I B SSI

La poesia descrive il desiderio di D'Annunzio di silenzio per poter contemplare i suoni della natura che lo circondano e sentirsi parte di essa. Il poeta invita Ermione, la sua fidanzata, ad ascoltare il suono della pioggia che con delicatezza bagna i mirti e i pini. La pioggia accarezza i loro volti, ma soprattutto i loro sentimenti che sembrano ringiovanire in quell'atmosfera. Il poeta, inoltre, impersonifica la natura paragonando la pioggia al pianto del cielo e in-

La pioggia nel pineto.

*Eaci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciolate e foglie
lontane.
Anzolta. Piove
dalle nubi sparse.
Piove in le tamerici
salmastre ed ane,
piove in i pini
ragioni ed irsi,*

vita Ermione ad udire gli animali e in particolare, il canto della cicala che sembra non impaurirsi per la pioggia, rispondendo ad essa. Gli alberi accarezzati dalla pioggia producono versi che somigliano a strumenti musicali soavi all'orecchio. Ad un tratto, le cicale interrompono il loro canto rendendo udibile solo il suono della pioggia che cade al suolo. D'Annunzio nell'osservare Ermione nota che le gocce cadono sul suo volto dando l'impressione che lei stia piangendo.





La giornata del ricordo

Orti e sentieri sociali, aule didattiche per un mondo migliore. Questo il nostro impegno, speranza del futuro

LA REDAZIONE

Anche quest'anno il sette novembre è stato celebrato nel nostro paese il "giorno della memoria" in ricordo della morte di Mimmo Beneventano, di cui il nostro istituto con tanto onore e impegno porta il suo nome. Legambiente ha deciso di rendergli omaggio inaugurando i progetti di "SalvaItalia" e dedicando due aule didattiche ai consiglieri comunali, uccisi dalla camorra. La nuova area, accessibile anche ai disabili, è il risultato della campagna del Cigno Verde dedicata alle aree del nostro Paese penalizzate da fenomeni di degrado ambientale e sociale. Un progetto che consentirà di avere uno spazio idoneo per l'educazione ambientale di ragazzi e adulti, favorendo l'affluenza e l'accessibilità al Parco. La nuova area è stata inaugurata alla presenza di Enrico Fontana, responsabile dell'Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente, Don Luigi Ciotti,

presidente nazionale di Libera, Antonio Musolino, prefetto di Napoli, Ugo Leone e Rino Esposito, rispettivamente presidente e direttore del Parco Nazionale del Vesuvio, Rosalba Beneventano, sorella di Mimmo Beneventano e presidente della Fondazione a lui dedicata, Lorenzo Clemente, presidente associazione familiari vittime innocenti criminalità organizzata, Pasquale Raia, responsabile aree protette Legambiente Campania e Antonio Nicoletti, responsabile aree protette Legambiente Nazionale. Gli alunni del coro "M. Beneventano" si sono esibiti eseguendo canzoni sulla legalità e tradizionali.

Il messaggio che ha voluto lanciare l'associazione ambientalista è che il riscatto ambientale e sociale non è un'impresa impossibile. La giornata si è aperta con una visita guidata ai "Sentieri della legalità", una passeggiata per conoscere i beni confiscati alla criminalità organizzata e restituiti alla collettività. Primo fra



IL CORO DELL'ISTITUTO SI ESIBISCE DURANTE LA MANIFESTAZIONE

tutti il Palazzo Mediceo, che per anni è stato il quartier generale della camorra. Nell'antico palazzo è stata presentata la mostra foto-illustrata "30 anni" dedicata a Mimmo Beneventano e la mostra "L'alfabeto dei diritti", a cura della coop. sociale Ottavia. Inoltre una delegazione di

alunni della nostra scuola insieme ai volontari di Legambiente, ha curato la messa a dimora di essenze vegetali negli "Orti di legalità", progetto attuato dai bambini della scuola primaria, e negli spazi aperti del "Parco della Memoria e dell'impegno civile".

FESTA DELL'ALBERO

Negli spazi verdi dell'Osservatorio Ambiente e Legalità del Parco Nazionale del Vesuvio, la sezione Legambiente "Mimmo Beneventano" procederà, come da tradizione quinquennale, alla piantumazione di alberi."

LA REDAZIONE

Il ventuno novembre si è svolta la festa dell'albero ad Ottaviano, nel Parco della memoria e dell'impegno civile, l'iniziativa promossa dal Circolo Legambiente Mimmo Beneventano e dal Centro di servizio per il volontariato (CSV),

negli spazi verdi di un bene confiscato, in via Palazzo del Principe ad Ottaviano, oggi sede dell'Osservatorio Ambiente & Legalità del Parco Nazionale del Vesuvio. Il nostro istituto ha partecipato alla manifestazione della piantumazione di alberi in memoria vittime innocenti, con specie arboree appartenenti al patrimonio boschivo del Parco nazionale del Vesuvio. Gli alberi sono stati dedicati a: Dario Scherillo di Anni 26 ucciso poco dopo le 20:30 del 6 dicembre del 2004 a Casavatore, un comune del napoletano confinante con il quartiere Secondigliano, dove da alcune settimane si stava consumando una sanguinaria guerra di camorra per il controllo del mercato della droga il

cui bilancio, ad allora, contava ben 23 vittime. Movente dell'omicidio: scambio di persona Pasquale Romano di anni 30, lo scorso 15 ottobre è stato ucciso a Marianella, al confine con Scampia, mentre usciva dalla casa della sua fidanzata per andare a giocare a calcetto. Pasquale, detto Lino, si è aggiunto così alla numerosissima schiera di vittime innocenti della camorra, era di Cardito, ed è stato assassinato perché scambiato per un'altra persona. Nello stesso giorno nei vari plessi della nostra scuola, nell'ambito della stessa manifestazione sono stati messi a dimora, dagli alunni e dai volontari di Legambiente, giovani alberi, perché la tutela del verde deve riguardare prima di



tutto le nuove generazioni, importante è comprendere l'importanza della gestione degli spazi verdi, luoghi di socializzazione e d'incontro. Piantare un albero è dunque un gesto di amore e di fiducia nel futuro.



I CASTELLI DEL MONTE SOMMA

TRA OTTAVIANO E SOMMA SORGONO MOLTI PALAZZI NOBILIARI E ALCUNI CASTELLI DI NOTEVOLE IMPORTANZA

LA REDAZIONE

Nel suggestivo paesaggio del monte Somma sorgono molti palazzi nobiliari e alcuni castelli di notevole importanza storica e sociale. Tra questi uno è il castello Mediceo ad Ottaviano che in base ad alcuni resti ritrovati, si tratta di una costruzione longobarda. Le prime testimonianze certe, sono databili fra il 1039-80. La prima persona ad aver messo piede in queste stanze, sembra sia stato papa Gregorio VII, scappando da Enrico IV. La popolazione lo accolse con gran clamore e gli chiese di essere benedetta. Si

tratta di un dato storico importante, in quanto rappresenta una testimonianza di un insediamento urbano. Il castello era provvisto di fortificazioni: mura, bastioni, torri, ponte levatoio; serviva come dimora e difesa del feudatario. L'accesso al maniero era a Nord Ovest; c'era il ponte levatoio sul torrente, che dai colli sovrastanti scorreva intorno alle mura fortificate. Abbiamo detto torrente, ma in realtà era un piccolo fiume, quindi con acqua perenne. Di questo primitivo castello, oggi rimane solo il nome alla località, dove s'apriva

l'accesso: posto si dice tuttora Castel Vetere, cioè Castello Vecchio. In seguito il castello ha avuto altri nobili abitanti, come Fabrizio Maramaldo (dal 1532 al 1551), don Cesare Gonzaga ed il figlio don Ferrante, principi di Molfetta (dal 1551 al 1567), fino a passare alla famiglia dei Medici. È il 15 maggio del 1567 e con 50 mila ducati, don Bernadetto de Medici, nipote di Cosimo il Vecchio, acquista la rocca, chiamata da tutti "Palazzo del Principe" e tutto il feudo. È proprio in questo periodo che il palazzo acquista il suo aspetto ri-

nascimentale. Con i suoi maestosi affreschi e la sua grandezza viene descritto, da una leggenda popolare, come il "palazzo dalle 375 stanze". Il tempo passa, e il 29 agosto 1609, per volere del re di Spagna, a cui apparteneva il Regno delle due Sicilie, la Signoria diviene Principato. Il principato resta alla nobile famiglia fiorentina, fino all'unificazione del regno d'Italia, che nonostante ciò continua ad abitarlo. Gli anni passano, arrivano le due guerre mondiali, poi la proclamazione della repubblica fino al 18 febbraio 1980, giorno in cui le "375

stanze" sono acquistate da una società immobiliare. In realtà il proprietario è uno solo il capo storico della Nuova Camorra Organizzata, Raffaele Cutolo. Nel 1991 il "Palazzo del Principe", viene confiscato, ma rimase inutilizzato, e, come se non bastasse, abbandonato a se stesso. Solo nei giorni nostri, all'alba del 22 aprile 2008 è la legalità ad avere il sopravvento: il Palazzo Mediceo viene riconsegnato alla sua città e diviene sede del Parco Nazionale del Vesuvio.

Somma Castello D'Alagno

LA REDAZIONE

Il castello D'Alagno è un altro suggestivo maniero della cornice del monte Somma, è stato costruito in sostituzione di un altro più vecchio nella zona dove è oggi il santuario della Madonna di Castello da Lucrezia D'Alagno, proprietaria dell'intero territorio sommese dal 1456 per una donazione del re Alfonso I d'Aragona, elesse questo territorio a suo ritiro dopo la morte di quest'ultimo (1458). Di seguito la donna fu costretta dal successore, il re Ferrante, ad abbandonare il suo castello e a trasferirsi nell'anno 1461 a Napoli. Alla sua morte il territorio sommese, con il castello, passarono dapprima nelle mani del figlio di Ferrante I d'Aragona, poi a Giovanna III nel 1496, a Giovanna IV nel 1517 e divenne proprietà del D'Afflitto nel 1582. Il castello passò nelle mani di vari proprietari fino ad arrivare al 1998, quando il Comune lo acquistò per realizzarvi un museo e una

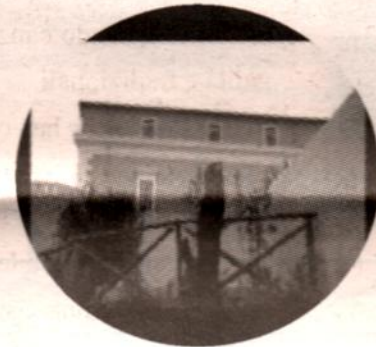
biblioteca.

Il castello ha subito alla fine del secolo XVIII un restauro radicale. L'abitazione fortificata, di stile cinquecentesco, fu così trasformata in una villa settecentesca. Il castello si presenta oggi con pianta a forma di U e quattro torri angolari. Un viale d'accesso in salita conduce dapprima all'atrio e poi al cortile interno, in cui sono collocati i magazzini e l'accesso al giardino. Due corpi scala a volte rampanti portano ai piani superiori, dove si trovano i saloni e le sale residenziali, oltre ai terrazzi collocati in cima alle torri del lato est. Su tutti gli ambienti emerge la colombaia, torre belvedere in parte crollata.

Le decorazioni interne, risalenti al periodo neoclassico, sono in gran parte perdute, come anche gli arredi, a causa del lungo periodo di abbandono. Un vasto giardino-frutteto circonda la costruzione, isolato tutt'intorno da ampie strade.



CASTELLO MEDICEO



CASTELLO D'ALAGNO



CASTELLO ARX SUMMAE

Somma IL CASTELLO - ARX SUMMAE

LA REDAZIONE

Il più antico dei castelli del territorio del monte Somma è Arx Summae. Le strutture dell'antica fortificazione testimoniano un impianto molto irregolare che si adattava alle caratteristiche del sito in cui sorgeva, una collinetta molto scoscesa e naturalmente protetta da profondi valloni. La fortificazione, era caratterizzata al suo interno dalle strutture atte ad ospitare un consistente numero di armati e la popolazione del territorio circostante.

Fu Giordano I che, al fine di consolidare la presenza aragonese attraverso la costruzione di numerosi capisaldi, fece ricostruire anche le mura della strategica "Arx Summae" sulla dorsale del monte Somma, risalenti al XII secolo. Intorno al 1470 i cittadini di Somma deci-

sero di costruire all'interno della rocca una nuova chiesa a fianco di quella di S. Lucia, d'impostazione gotica e di origine regale, fatta erigere nel 1229 da Carlo D'Angiò.

Nel 1602, poiché il castello versava in condizioni precarie, fu fatto restaurare da Carlo Carafa; all'interno del perimetro fortificato fu fatto edificare anche l'eremo dedicato alla Vergine Maria, trasformando notevolmente le antiche strutture. Il castello vecchio venne quasi completamente distrutto dall'eruzione del Vesuvio del 1631. Poco resta dell'antica rocca normanno-sveva su cui fu eretto il famoso santuario detto di S. Maria a Castello, ma il luogo resta ancora oggi meta di pellegrinaggi provenienti da tutto il

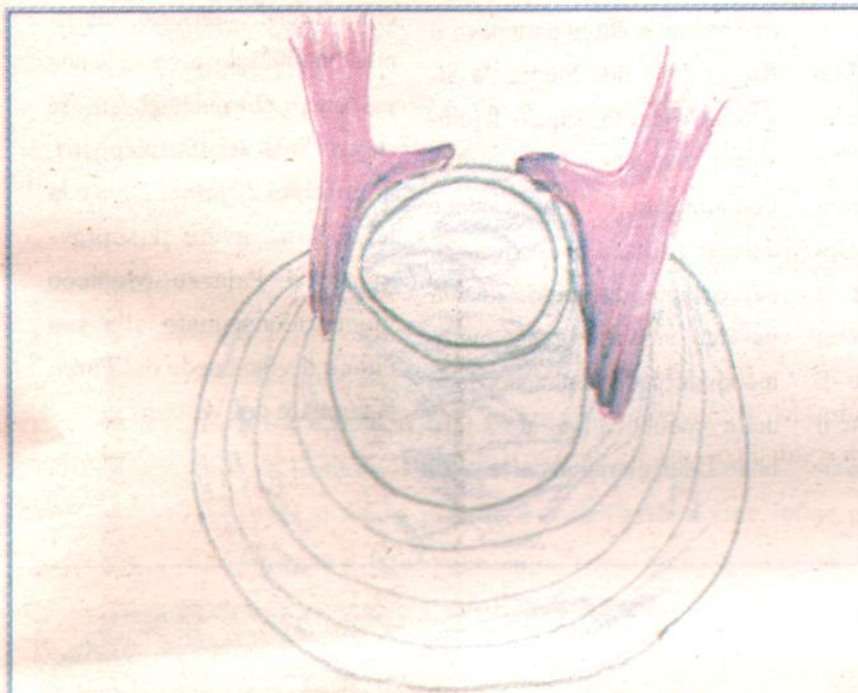
circondario. La costruzione del santuario risale al 1622, quando cioè Carlo Carafa qui vi si insediò e restaurò la vecchia cappella di S. Lucia, collocandovi una statua lignea della Vergine Maria, che col tempo sarà ritenuta miracolosa. La terribile eruzione del 1631 distrusse totalmente la chiesa e il santuario fu ricostruito solo grazie alla ferrea volontà dei sommesi e alla generosa collaborazione di D. Antonio Orsino. Col tempo il convento passò prima nelle mani delle carmelitane, poi nelle mani di diversi privati ed infine ai Domenicani nel 1829, che lo cedettero al parroco d. Pietro Mauro e da questi trasferito ai suoi eredi e infine a suor Angelina Coppola di Marigliano.



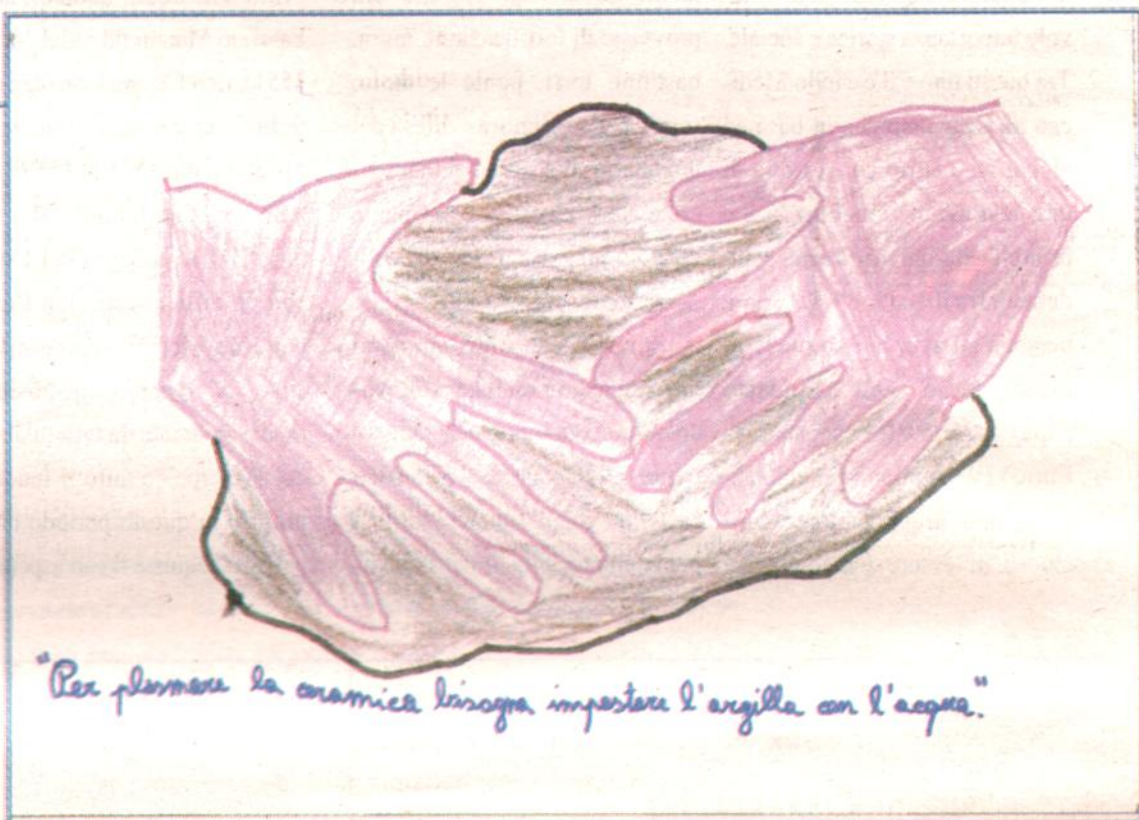
IL PRESEPIO DI CERAMICA

GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE A,B,C DEL PLESSO LUCCI CI RACCONTANO COME HANNO MODEL-
LATO I PERSONAGGI DEL PRESEPIO E TUTTE LE FASI DELLA REALIZZAZIONE DELLA CERAMICA

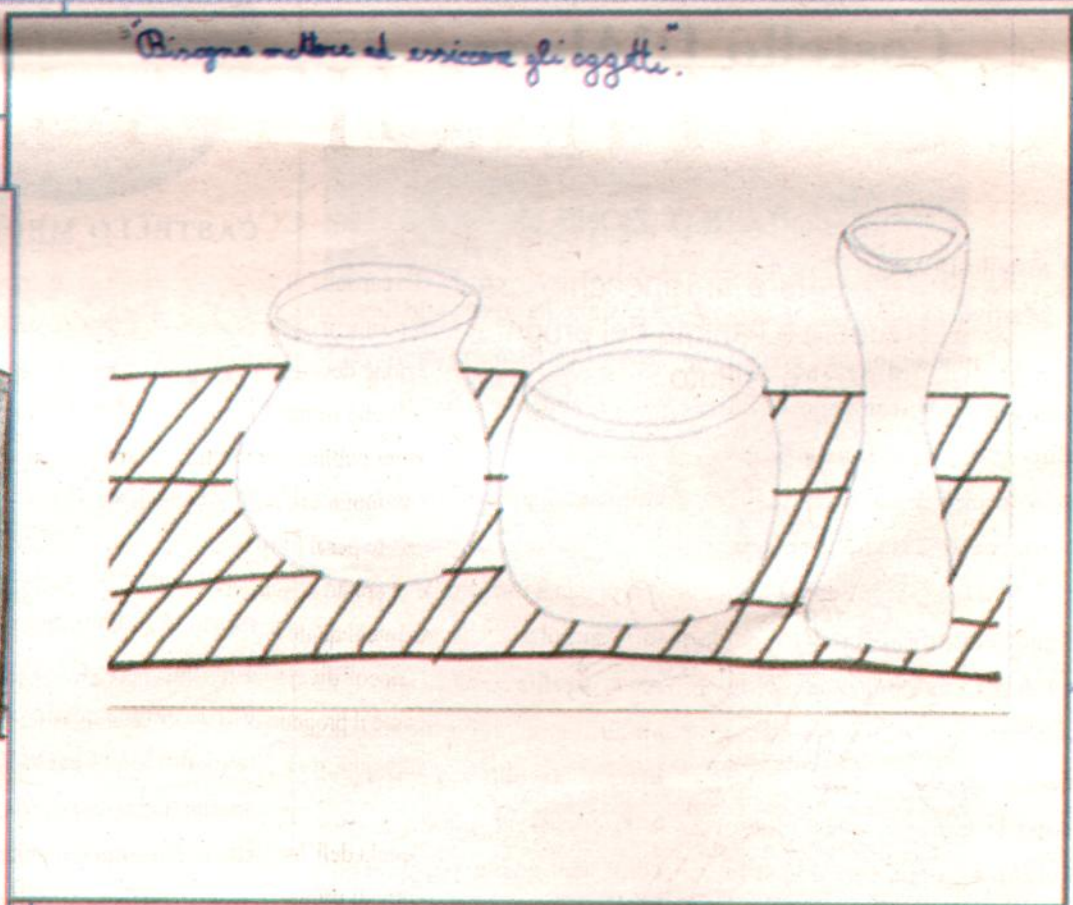
LA REDAZIONE



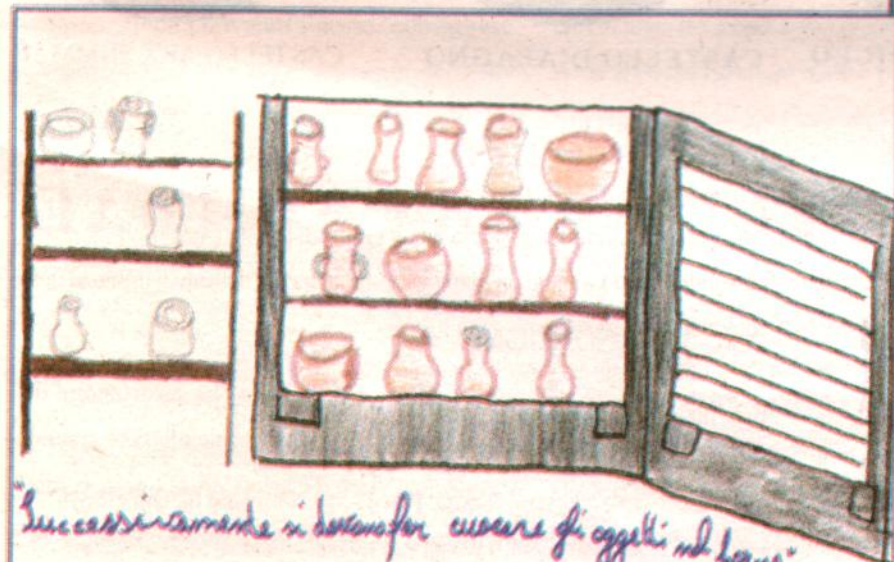
"Poi bisogna modellare l'oggetto al tornio."



"Per plasmare la ceramica bisogna impastare l'argilla con l'acqua."



"Bisogna mettere ad essiccare gli oggetti."



"Successivamente in forno per cuocere gli oggetti nel forno."



"Infine bisogna decorare l'oggetto."

Con la slitta tra le stelle
Babbo Natale porta cose belle,
poi si cala dal camino
e tu trovi un regalino.
È un regalino speciale
sono gli auguri di buon Natale.

IC SSI



ANCORA VINCITORI

Anche quest'anno la redazione di "Cavallucci al trotto" si è aggiudicata due premi in due diversi concorsi nazionali di giornale scolastico

COMITATO SCIENTIFICO



Premio giornalino scolastico
"Penne Sconosciute"
Piancastagnaio SI

Altre due splendide soddisfazioni per il nostro giornale d'istituto, che negli ultimi giorni del mese di ottobre da poco trascorso ha ricevuto nuovi ambiti riconoscimenti. *Cavallucci al trotto* si è infatti classificato terzo tra i giornali scolastici realizzati dalle scuole primarie nel concorso nazionale "GiornaliNoi", il Premio di Giornalismo Scolastico promosso dal mensile OKAY! (unica rivista italiana con redazione interamente composta da adolescenti) e dal parco di Mirabilandia giunto alla decima edizione. La Giuria del Concorso ha passato al vaglio quest'anno oltre 800 elaborati di altrettanti istituti scolastici di tutta Italia e i vincitori sono stati premiati nel corso dell'incontro che si è tenuto nella sala del Cinema a 4D di Mirabilandia. Il nostro giornale è stato anche premiato nel concorso nazionale di giornalismo scolastico

"Penne sconosciute". Ecco la motivazione della giuria: "Giornale ricco e interessante, rivolto ad adulti e adolescenti per le tematiche trattate e il linguaggio usato, la grafica è chiara e correlata da foto, disegni e immagini significative." Il premio viene consegnato a Piancastagnaio (Siena) dove ha sede l'emeroteca nazionale, che raccoglie oltre cinquemila giornalini scolastici consultati da studiosi della comunicazione e oggetto di tesi di laurea. Per la nostra scuola, per il nostro giornale e per i giovanissimi redattori dell'istituto "M. Beneventano" è stata una meritatissima soddisfazione e un motivo di orgoglio non solo per il successo in quanto tale, ma anche e soprattutto perché esso conferma la validità di un progetto innovativo che, nel laboratorio permanente di giornalino scolastico unisce didattica, educazione, comunicazione e nuove tecnologie.

Premio giornalino scolastico
"Giornalinoi".
Promosso da OKAY.
Parco Mirabilandia
Ravenna



CONTINUITÀ NON SOLO...

COMITATO SCIENTIFICO

Leggere le "Avventure di Pinocchio" per "crescere". Questa è l'anima del progetto Continuità del nostro Istituto



La capacità di leggere, non è innata nel bambino, pertanto risulta fondamentale far scaturire la curiosità e l'amore per il libro. Tale azione deve essere svolta in sinergia dalle varie agenzie educative che ruotano intorno al bambino: famiglia, scuola, associazioni culturali presenti nel territorio, così da attuare una valida continuità orizzontale e verticale. Per far scaturire un autentico amore per il libro e la lettura, è indispensabile che le motivazioni e le spinte si sviluppino su un vissuto emozionale positivo, mediante il quale la lettura, da un fatto meccanico, si trasformi in un "Gioco" divertente, creativo e coinvolgente. Da queste premesse nasce il progetto continuità, con una la seguente tematica comune ad ogni ordine di scuola: "Va'... dove ti porta il libro!" A questo progetto partecipano tutte le sezioni e le classi ponte della Scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e delle scuole Secondarie di primo e secondo grado. I temi del progetto sono: Scuola dell'Infanzia/ Primaria: "Viaggio nel mondo della fantasia";

Scuola Primaria/ Scuola Secondaria di primo grado: "Viaggio nel mondo dei bambini"; Scuola Secondaria di primo grado / Scuola Secondaria di secondo grado: "Viaggio nel mondo dell'attualità". Infatti il passaggio da un ordine di scuola a un altro rappresenta per l'alunno un momento estremamente delicato, attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa per il bambino cambiare il gruppo di amici, affrontare nuovi sistemi relazionali, uscire dalle sicurezze affettive costruite nella scuola che si lascia, incontrare nuove regole e responsabilità. Il progetto continuità ha come finalità di fare inserire gli alunni nel nuovo ordine di scuola senza confusione e preoccupazioni, nonostante i cambiamenti. Pertanto, per garantire opportunità educative adeguate a tutti, occorre progettare all'interno del curriculum degli alunni momenti di collaborazione e di confronto e attivare, mediante diverse iniziative, un ponte di collegamento tra i vari ordini di scuola.

CRESCERE CANTANDO INSIEME

COMITATO SCIENTIFICO

Il nostro laboratorio musicale propone ai bambini esperienze sonore volte non solo a prendere possesso e conoscenza della propria voce ma destinate a svolgere anche un'opera di socializzazione, considerando l'importanza di sentirsi parte integrante di un gruppo dove ognuno porta il suo contributo per realizzare qualcosa di bello e piacevole, che gratifica e ar-

ricchisce culturalmente ed emotivamente i partecipanti, e che li guidi ad amare sempre di più il mondo della musica. Viaggiare nella "voce che canta" vuol dire conoscersi meglio per conoscere gli altri, assumere un atteggiamento positivo di ascolto inteso come "capacità di comprensione e interpretazione dei messaggi". Nell'educare al suono e alla musica, in particolare, si dà importanza alla voce come strumento più naturale e immediato che gli uomini hanno a disposizione per produrre suoni musicali e sequenze ritmiche, e alla "voce che canta" come analisi delle differenze tra voce parlante e voce cantante. Si raccomanda inoltre di stimolare il fanciullo all'esecuzione di canti collegati alla gestualità, al

ritmo, al movimento di tutto il corpo e di parti di esso, ai diversi suoni che il corpo può produrre. Giocare con la voce che canta serve a prendere coscienza di tutti quegli aspetti che sono propri del mondo sonoro (timbro, altezza, intensità,...). Attraverso il gioco e la fantasia, approfondiremo perciò l'oralità dell'esperienza diretta, per portare i bambini a padroneggiare la voce nella comunicazione con i coetanei e con gli adulti. E' offrendo risposte a questi scopi che l'educazione musicale fornisce ciò che serve ai bambini per maturare a livello cognitivo, affettivo e sociale, poiché la musica, vista specialmente sotto forma di canto corale, è anche un'attività collettiva fortemente socializzante.



“FARE IL GIORNALE A SCUOLA”

Fornisce tutti gli 'attrezzi' necessari per confezionare un giornale

LUIGI ALBANO

Se non si conosce il procedimento della stampa si ignora in che modo nasce un libro o un giornale. L'arte tipografica e a tecnica giornalistica camminano di pari passo, l'una contaminando l'altra e viceversa. La conoscenza di entrambe è alla base di un buon prodotto. Poi c'è lo studio, la capacità di analisi, la bravura, la continua esercitazione della scrittura che fa emergere un buon giornalista da uno meno bravo, che distingue una firma da una buona o discreta penna. Ma al fondo, dunque, è sempre la padronanza della tecnica che non può assolutamente mancare. E la tecnica si impara, la tecnica insegna a fare. “Da tempo nell'Ordine dei Giornalisti andiamo affermando che solo 'facendolo', ovvero confezionando il giornale, si può davvero capire a fondo il complesso mondo dell'informazione”, scrive nella prefazione Giovanni Fuccio, consigliere nazionale dell'Odg e referente del concorso “Fare il giornale nelle scuole”.

“Non serve a nulla – continua Fuccio – scaricare nelle scuole, come fanno molti grandi editori, migliaia di copie dei loro giornali per darli in pasto, in modo asettico, ai nostri giovani. Cosa diversa è 'il fare'. Arricale con questo suo prezioso libro 'Fare il giornale a scuola', così completo, preciso e puntuale sotto ogni aspetto, si muove nella giusta direzione perché fornisce tutti gli 'attrezzi' necessari per confezionare un giornale. Ma ci avverte anche che è sempre necessario sapere da dove veniamo per guardare al fu-

turo. E così traccia opportunamente in modo sintetico ma esaustivo, una storia dell'evoluzione della stampa dall'origine ai nostri giorni. Insomma ci troviamo di fronte ad un libro che aiuta i giovani a crescere ed a formarsi”. E, tuttavia, va detto: Antonio Arricale va oltre il titolo del suo libro “Fare un giornale a scuola”; illustra la sociologia del processo comunicazionale, percorre tutto il cammino fatto dalla stampa – da Gutenberg in poi – scava nei meandri della storia i particolari dell'invenzione e, infine, perviene ai sofisticati mezzi tecnologici che l'evoluzione dell'elettronica ha messo oggi a disposizione dell'umanità. È un excursus storico di grande interesse, che inquadra la genesi della stampa in un contesto culturale che da primordiale diventa evoluto, dando l'immensa dimensione di ciò che è stato il cardine della trasmissione del sapere ed elevazione dei popoli. Scopo del libro di Arricale è quello di arrivare a portare elementi di conoscenza concreta del meccanismo della stampa, intesa come giornale e come libro, a studenti della scuola dell'obbligo, ai docenti, agli aspiranti giornalisti che si avviano a percorrere le tappe della professione, frequentemente digiuni delle basi teoriche e delle esperienze pratiche suggerite nel manuale. Il proposito di fornire conoscenze a favore degli alunni medi è lungimirante. Per insegnare il giornalismo della carta stampata occorre farne materia scolastica e ovviamente disporre di docenti preparati che, in un mondo ingarbugliato dalla multime-

dialità, operino non soltanto per la tradizione delle lettere attraverso lo strumento classico del libro o della carta stampata, ma suscitino interessi culturali durevoli, tali quali solo il mezzo stampato ha potuto sempre fornire. Si sa che la bella scrittura è figlia della buona lettura. È compito dei docenti elevare i livelli di fruibilità attraverso la conoscenza delle regole. Il manuale di Arricale nella sua densa articolazione è in grado di proporre e promuovere la crescita dei livelli di conoscenze teorico-pratiche dei discenti e di tutti gli appassionati della professione giornalistica. Sia per acquisizione delle nozioni fondamentali (non vi sono domande, dalle più generali a quelle più specifiche e tecniche, che rimangano senza

risposta) sia per l'opera di tutoraggio che un manuale del genere può svolgere nei confronti di aspiranti giornalisti. Riflettendo sui “bisogni” degli studenti, il Manuale indica modelli di scrittura (a cominciare dal tema) e offre preziosi consigli riguardanti la scelta e l'analisi della traccia, la formulazione della scaletta, la stesura della brutta copia, l'elaborazione della chiusa, la verifica e, infine, la rilettura e stesura definitiva. E' auspicabile che manuali come “Fare il giornale a scuola” di Arricale trovino la giusta collocazione, per l'interesse che la scuola stessa dovrebbe avere a dare competenza ai giovani discenti in materia di stampa e di scrittura, letteraria e giornalistica.



buffet catering

Panificio - Pasticceria
Rosticceria

Pathos
di Vincenzo Mansorio

Via Roma, 97
Ottaviano (NA)

Tel/fax
081 827 95 94

kikia
ottaviano

Franchising

Via D. Benvenuto, 9

TEL. 081 827 95 94 - WWW.KIKIA.IT

F.P.V.A. 081 827 95 94 - Via S. Maria Maddalena, Ottaviano

Beauty & Hair
Parrucchiere - Estetica

via L. Palmieri
(nei pressi del campo sportivo)

OTTAVIANO (NA)
tel. 081.8278764



LA NUOVA REDAZIONE

IN BOCCA AL LUPO DEL DIRIGENTE DOTT.SSA SILVANA AVINO ALLA NUOVA REDAZIONE



DIS. DI SAVIANO VINCENZO

Il giornalino scolastico dal quale emerge l'entusiasmo, l'impegno, la volontà di operare nella scuola da parte di tutti - studenti e insegnanti - può essere la risposta alle crescenti difficoltà, alla diminuzione di risorse a cui è sottoposta la scuola pubblica. Costruire e diffondere informazione, presentare le esperienze vissute e riflettere sui loro esiti, condividere problemi e successi, dialogare tra pari e con la comunità adulta, lanciare proposte e promuovere iniziative che incrementino l'interazione e il dialogo sono tutti obiettivi di educazione civica e di formazione sociale, attraverso lo straordinario impegno di progettualità, di organizzazione, di fantasia, di operosità e di collaborazione

che mette in atto. Dar vita al giornale scolastico è una affascinante avventura. In una redazione si collegano il significato e le potenzialità del lavoro di gruppo, dello stare assieme finalizzato a dei progetti, infatti bisogna imparare a valutare, interpretare, scegliere, prendere decisioni con il coinvolgimento di una serie di soggetti, anche esterni alla scuola e che operano nella città. Alla fine di fronte al giornale pronto per essere stampato, ci sarà l'orgoglio di aver prodotto qualcosa di importante, qualcosa che farà pensare e riflettere tutti coloro che lo leggeranno.

In un mondo che sembra aver smarrito la capacità di pensare, il vostro lavoro sarà un atto di coraggio.

**Istituto Comprensivo
"M. Beneventano"**

Siete invitati alle manifestazioni degli alunni

che si terranno

Aspettando il Natale

- 10 dicembre - Gestire a scuola per vivere con i bambini la magia degli addii.
11 dicembre - "Concerto" degli alunni della sperimentazione musicale della Scuola Secondaria di 1° grado seguito da "La fabbrica del Natale": mostra - mercato di manufatti e dolciumi natalizi, h 16,00.
17 dicembre - Presentazione del libro "Parlo il giornale a scuola" di Aletta Ariosto, h 16,30 presso il Plesso D'Annunzio.
18 dicembre - "Una storia così bella che ha il sapore di una fiaba" d'assi prime, seconde e terze del Plesso Casabefla, h 16,00.
18 dicembre - "Sinfonia di Natale" d'assi prime del Plesso Luoti, h 9,30, e d'assi terze del Plesso Luoti, h 11,00.
18 dicembre - "Cantiamo in coro per il Natale" d'assi terze e quarte del Plesso Luoti, h 17,30.
19 dicembre - "Canti sotto l'altare" d'assi seconde del Plesso Luoti, h 16,00.
19 dicembre - "Palcoscenico delle" d'assi quinte del Plesso D'Annunzio, h 12,00 presso il Plesso Luoti.
19 dicembre - "Concerto di Natale" orchestra della S. Secondaria di 1° grado con il coro della Scuola Primaria, presso la chiesa di S. Francesco, h 16,00.
20 dicembre - "Benevento Geni" gli alunni della scuola dell'I infanzia del Plesso Regina Margherita, h 9,30.
20 dicembre - "Tradizioni e canti del Natale" d'assi quarte A / C, h 16,00, d'assi quarte B / D, h 11,30.
21 dicembre - "Il Natale di Luca" gli alunni della Scuola dell'I infanzia del Plesso Luoti, h 16,00.
21 dicembre - "O' core 'e n' apule" gli alunni delle d'assi quarte e quinte del plesso Casabefla, h 16,00.
21 dicembre - "Concerto di Natale" d'assi quinte, l'orchestra e il coro della S. Secondaria di 1° grado e il coro della Scuola Primaria, h 16,00 presso il Plesso D'Annunzio.

**Buen
Natal!**

TENNIS CHE PASSIONE

La redazione incontra la tennista ottavianoese Lia Catapano al Tennis Club Catapano

Il giorno 5 dicembre la redazione "Cavallucci al trotto" si è recata presso il campetto sportivo "Tennis Club Catapano" a Piazzolla di Nola della tennista Lia Catapano per intervistarla. Noi ragazzi abbiamo posto numerose domande alla sportiva, grazie alle quali abbiamo potuto ricostruire la sua carriera nel campo del tennis. Ci ha raccontato che l'amore per questo sport le è stato trasmesso dal padre, anche lui professionista in questo campo. Lia ha incominciato a praticarlo

dall'età di cinque anni, è una tennista a livello nazionale ha vinto i campionati nazionali di secondo livello, è stata atleta dell'anno per il Rotaract e ha disputato numerosi tornei confidandoci di essere molto soddisfatta dei risultati ottenuti. Per noi è stato un orgoglio poter intervistare una sportiva della nostra città, ed è stata ancora più bella l'emozione che ci ha trasmesso mentre raccontava i momenti più importanti della sua carriera.



buffet catering

Panificio - Pasticceria
Rosticceria

Pathos
di Vincenzo Mensorio

Via Roma, 97
Ottaviano (NA)

Tel/fax
081 827 95 94

kikia
ottaviano

Franchising

Via D. Beneventano 9

TEL. 081 827 95 94

PAPA GIOVANNI 1218

Beauty & Hair
Parrucchiere - Estetica

via L. Palmieri
(nei pressi del campo sportivo)
OTTAVIANO (NA)
tel. 081.8278764



NATALE PER NOI..

ASPETTANDO IL NATALE

Ventiquattro dicembre domani è Natale
stanotte a dormire non voglio andare
Babbo Natale e le renne voglio aspettare
dalla finestra resto a guardare.
La neve che lievemente scende
ancor più magica questa notte rende.
Zitti, zitti! Sento un rumore,
magari è la slitta, venite a vedere!
Mi appisolo un po'. Domani è di già
guarda! Guarda! I regali son là.
Sotto l'albero illuminato regali e fiocchetti,
tanti colori che sembran folletti.
Il mio regalo che sarà mai?
Bambole, scarpe o un mega display?
Mi fermo e rifletto,
il regalo a posto rimetto.
Il Natale poi che cos'è?
Se non dare a gli altri una parte di sé!
D'accodo ho capito, so cosa fare!
Il mio regalo a un poverello voglio donare.

III C

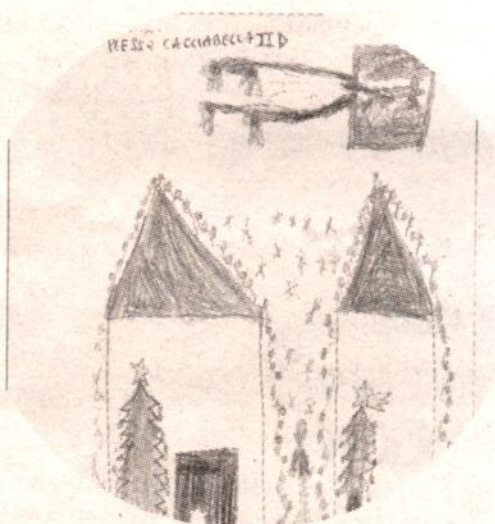


I B

Natale

Eccola lì la stella cometa,
guida i tre magi fino alla meta!
C'è un bambino in una culla
dorme sereno, ma non ha nulla!
Accorron pastori e tante pecorelle
ma non di certo per portargli caramelle!
Intanto lassù,
gli angeli sorvegliano Gesù.
Oggi è nato per noi il "Salvatore".

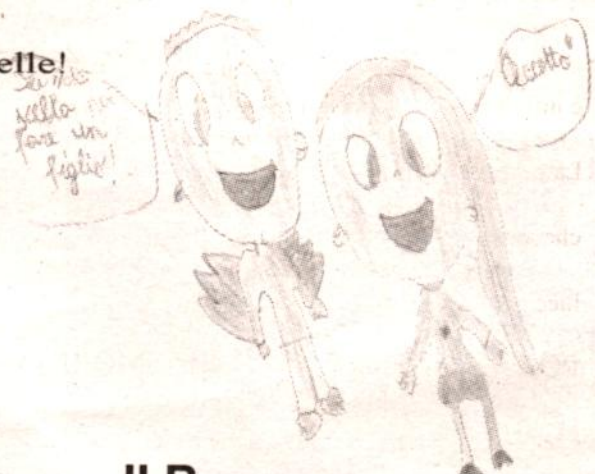
IA SSI



Christmas Carols in IIC

È arrivato il Natale

Chiazze bianche sul davanzale,
è arrivato il Natale,
una festa favolosa,
che riempie di gioia ogni casa.
Presepi e abeti, palline e stelle,
rendono le case ancor più belle!
Grande entusiasmo per i bambini
che aspettano tutti dei regalini.
C'è amore, pace e felicità...
si attende il bimbo che nascerà.
Oh! Dolce, dolce bambino Gesù,
tu che ci ascolti da lassù
donaci gioia e serenità
non solo per oggi,
ma per ogni giorno che verrà. III B



II B

NATALE È

Natale è il Bambiniello
Il bue e l'asinello
Natale è l'alberello
Addobbati al caminetto
Natale non è doni
Per tutti i bimbi buoni,
Natale non fa auguri
Scambiate tra noi.
Natale sai cos'è?
È il giorno in cui il Signore
Rinasce in ogni cuore
Per dire a tutto il mondo
Il messaggio del perdono
La legge dell'amore
Che parla ad ogni cuore
Natale, sai è per me:
la mano tesa a te

IV D



Natale per la 4^B

È già nell'aria dell'Avvento il canto festoso delle campane che annuncia la nascita di Gesù. Le strade si sono vestite di luminarie, le case di lucine intermittenti, ma la Vera Luce non sempre illumina i volti e soprattutto i cuori di tutti.
Il Natale ci ricorda che Cristo ha portato la Luce che deve ardere come fuoco in ognuno di noi ogni giorno e non solo il 25 dicembre. La Luce della cometa deve guidarci verso la Verità, verso il bene, verso la carità, verso l'Amore.
Il Natale significa riscoprire ogni cosa, ogni azione come nuova, alla Luce della misericordia divina!
Natale non vuol dire semplicemente uno scambio di auguri e regali, ma sentirsi più uniti e comunicarsi quell'affetto che tante volte non si ha "tempo" né modo di esprimere.
Questa crisi, che stiamo vivendo può aiutare tutti, grandi e piccini, a far vivere meglio il Natale, a farci riscoprire il valore delle semplici e piccole cose, a dare una mano ai bisognosi, a chi vive le guerre e le carestie.
Il dono e l'augurio più sentiti che noi, classe 4^B, vogliamo offrire a noi e a voi è quello di far nascere Gesù, il Bene più grande, la Fonte di ogni Speranza e Saggezza, nelle nostre case e nei nostri cuori!



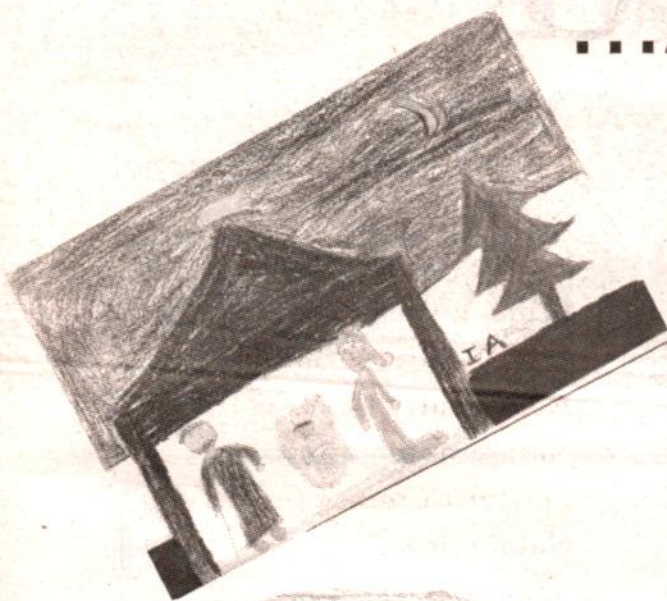
III G

INFANZIA PRE S E PE
LUCCI





...ANCORA NATALE



IL NATALE

La festa della Natività di Gesù, il Natale, quale lo conosciamo oggi, è divenuta la maggior festa ufficiale della cristianità solo in tempo relativamente recente. Le sue prime tracce come festività cristiana si incontrano solo intorno al terzo secolo dopo Cristo e il suo definitivo affermarsi solo a metà del quarto secolo. L'osservanza della festa natalizia fu introdotta in Antiochia solo verso il 375 dopo Cristo e in Alessandria solo dopo il 430. Così come viene vissuto e festeggiato oggi giorno, il Natale deriva dalle tradizioni borghesi del secolo scorso: abeti addobbati di luci, nastri e ninnoli (che in passato erano dolcetti); strenne; Babbi Natale con slitte e renne, sono tradizioni nordiche, protestanti che si sono mescolate ai nostri presepi cattolici. Il Natale comprende un periodo di festeggiamenti ininterrotti che dal solstizio di inverno arrivano all'epifania. Quest'ultima, che per la cristianità d'oriente è la data del Natale, è stata introdotta in occidente solo in un secondo tempo, con contenuti religiosi e valenze diverse sulle quali ha finito poi per prevalere il ricordo dell'offerta dei doni dei Magi nella grotta di Betlemme. In Italia si è sovrapposta a precedenti tradizioni popolari dalle quali è nata la figura della befana, che, metà mendicante metà strega, a cavallo della sua scopa, distribuisce doni (in origine erano poveri, come arance e frutta secca) attraverso i camini. Questa è la storia del Natale. E' una storia bella, poetica, creata dagli uomini per far posto a un poco di speranza e di letizia anche nel cuore dell'inverno più duro, quando sembra che tutto sia morto e sterile e invece il seme comincia a germinare nella terra e ha inizio la rivoluzione delle stagioni e la rapida, felice corsa dei giorni verso la fioritura di primavera.



III B



INFANZIA
R.MARGHERITA



IE

CAMPANE DI NATALE

Per gli umili e per i grandi le campane

Suonano tutte nella Notte Santa.

Per le case vicine e le lontane

Degli angeli la schiera in cielo canta.

C'era una santa donna che cercava

Con il suo sposo un posto per dormire.

Cercava la Madonna, e non trovava

Ed il figlio di Dio dovea venire.

Dovea venire in terra per morire

Sopra la croce martire d'amore,

dovea venire in terra per patire

tutto il tormento dell'uman dolore.

Cercava la Madonna, e non trovava.

Infine l'accoglie una capanna pia;

sulla capanna il Ciel chino vegliava

sul figlio divino di Maria.

Campane di Natale, ora v'imploro

Che portiate al Signor la mia preghiera.

Oh, non ci sia nessun senza ristoro

Nel chiaro giorno e nella notte nera!

Campane di Natale, non ci sia chi cova

L'odio nel suo cuore;

non ci sia più guerra nel mondo;

intenda ognuno la santa poesia,

e la vostra voce di fraterno amore.



IVA



ZABATTA

La pace è...

Cosa significa la parola pace?

La pace è volersi bene

nel bel mondo che ci appartiene!

La pace è gioia e serenità,

amicizia e libertà.

La pace è un mondo senza guerra,

è infinito amore su questa terra!!!

La pace è una colomba bianca

che avvolge il mondo in una

luce piena di speranza...

PORTA PACE CON ENTUSIASMO!!! V A



I C D



Che freddo
 quasi non
 si può
 sostenere
 in questi
 giorni
 di gennaio,
 quando
 sembra
 che tutto
 sia morto
 e sterile...
 Ma non
 è così.
 Il sole
 che non si
 profuma
 il suo amore,
 la sua
 infinita
 dolcezza
 che non
 si può
 negare.
 Il mondo
 è sempre
 lì.
 In attesa
 di un
 miracolo.
 III D
 Cavallucci

Anche quest'anno è già Natale,
 e non è una festa banale;
 non sono solo importanti i regali
 ma anche un pensiero ai bambini lontani.
 Che possono essere tutti felici,
 in questo mondo dove i nemici
 fanno la guerra e non hanno amore
 nel loro cuore.
 Viva il Natale, viva il bambino Gesù
 e fa che ci protegga tutti da lassù

IC SSI

verdeggianti e si riparò dalla neve sotto di esso: era un abete. Sopraggiunta una grande stanchezza, il piccolo si addormentò raggomitandosi ai piedi del tronco e l'albero, intenerito, abbassò i suoi rami fino a far loro toccare il suolo in modo da formare come una capanna che proteggesse dalla neve e dal freddo il bambino. La mattina si svegliò, senti in lontananza le voci degli abitanti del villaggio che si erano messi alla sua ricerca e, uscito dal suo ricovero, poté con grande gioia riabbracciare i suoi compaesani. Solo allora tutti si accorsero del meraviglioso spettacolo che si presentava davanti ai loro occhi: la neve caduta nella notte, posandosi sui rami frondosi, che la piana aveva piegato fino a terra. Aveva formato dei festoni, delle decorazioni e dei cristalli che, alla luce del sole che stava sorgendo, sembravano luci sfavillanti, di uno splendore incomparabile. In ricordo di quel fatto, l'abete venne adottato a simbolo del Natale e da allora in tutte le case viene addobbato ed illuminato, quasi per riprodurre lo spettacolo che gli abitanti del piccolo villaggio videro in quel lontano giorno. Da quello stesso giorno gli abeti nelle foreste hanno mantenuto, inoltre, la caratteristica di avere i rami pendenti verso terra. IV C

LA LEGENDE DELL'ABETE

In un remoto villaggio di campagna, la Vigilia di Natale, un ragazzino si recò nel bosco alla ricerca di un ceppo si quercia da bruciare nel camino, come voleva la tradizione, nella notte Santa. Si attardò più del previsto e, sopraggiunta l'oscurità, non seppe ritrovare la strada per tornare a casa. Per giunta incominciò a cadere una fitta nevicata. Il ragazzo si sentì assalire dall'angoscia e pensò a come, nei mesi precedenti, aveva atteso quel Natale, che forse non avrebbe potuto festeggiare. Nel bosco, ormai spoglio di foglie, vide un albero ancora



LUCI



PRANZO DI NATALE PER CELIACI

Antipasto

I NSALATA DI POLPO CON VERDURE

Ingredienti

Per 4 persone

patate 100g

zucchini 100g

fagiolini verdi 100gr

1 pomodoro di media grandezza

finocchi 100g

polpo 1 kg

lattuga e trevisana 200g

olio extra vergine, 1 bicchiere

1/2 limone

sale q.b.

pepe in grani 30gr

PREPARAZIONE

Pulire le verdure (zucchini, patate, fagilini) tagliarli a dadini e lessarli in acqua salata per 8 minuti.

Cuocere il polpo a parte in acqua bollente per 1 ora. Con qualche chicco di pepe in grani lasciarlo raffreddare nella propria acqua. Tagliarlo finemente e adagiare il tutto su di un vassoio, aggiungere il pomodoro e il finocchio tagliati a dadini, condire con olio e succo di limone. Servire infine sistemando il tutto su di un lettino di lattuga e trevisana tagliati finemente.

Primo piatto

LASAGNE AL POMODORO

INGREDIENTI

500 g di lasagne GLUTEN FREE

sugo di pomodoro

500 g di mozzarella

150 g di ricotta freschissima

olio di oliva

1 noce di burro

100 g di parmigiano grattugiato

sale e pepe

Preparate per prima cosa il sugo di pomodoro, fatelo intiepidire, ed accendete il forno a 190 gradi.

Prendete poi una teglia, riempitela a 3/4 di acqua leggermente salata, mettetela sul fuoco e quando incomincia a bollire, fate lessare le lasagne per

circa 1 minuto per parte. Scolatele, e fatele asciugare su uno strofinaccio da cucina senza però sovrapporle altrimenti si incollano.

Imburrate una pirofila di circa 25x35 cm e ricoprite la base con il sugo di pomodoro e adagiatevi sopra uno strato di lasagne, poi aggiungete ancora un po' di salsa di pomodoro e spolverizzate con abbondante parmigiano grattugiato, la ricotta e la mozzarella che avrete tritato. Formate altri strati seguendo quest'ordine e finendo con un ultimo strato di lasagne ricoperte di mozzarella e pomodoro. Spolverizzate con abbondante parmigiano e infornate per circa mezz'ora. Prima di servire, fate riposare le vostre lasagne per almeno dieci minuti.



Secondo piatto

AGNELLO IN FRICASSEA CON CARCIOFI

Ingredienti

Per 6 persone

2 kg cosciotto di agnello

2 bicchieri vino bianco

2 cucchiaini di olio di oliva

1 bicchiere e mezzo di brodo anche di dado CONSENTITO

1 cipolla

2 limoni a pezzetti

per la fricassea di carciofi:

6 carciofi

3 tuorli

1 spicchio di aglio

prezzemolo

succo di un limone

sale e pepe q.b.

In un tegame a bordi alti fate soffriggere la cipolla finemente tritata nell'olio. Quando si è bene appassita, alzate la fiamma, disponetevi l'agnello tagliato a pezzi non molto grossi e conditelo col sale e col pepe. Mescolate bene e quando l'agnello è ben dorato da tutti i lati, bagnatelo con 1 bicchiere di vino e versateci i limoni tagliati a pezzetti regolari scartando i semi. Continuate a mescolare aggiungendo poco alla volta il vino rimasto aspettando che il precedente si sia ben asciugato per essere sicuri che la carne rimanga ben soda. Abbassate ora la fiamma, versate il brodo e, mescolando di tanto in tanto, continuate la cottura finché l'agnello sarà cotto.

Prendete ora un tegame, possibilmente di coccio, adagiate i carciofi, mondati dalle foglie dure e tagliati in quarti, con una manciata di prezzemolo tritato, lo spicchio di aglio e l'olio. Fate rosolare a fiamma bassa, salate e pepate. Quando sono quasi cotti, dopo circa mezzora, aggiungete i tuorli battuti col succo di limone diluito in un cucchiaino di acqua. Mescolate con cura fuori dal fuoco fino a quando le uova si saranno leggermente rapprese e versate questa squisita fricassea sull'agnello che avrete tenuto in caldo dando una ultima mescolata.

Dolce

Pandoro

Ingredienti

270 g di farina senza glutine

200 g di burro

100 g di zucchero

3 uova intere

1 bustina di lievito

1 bustina di vanillina

un po' di latte

un pizzico di sale

zucchero a velo

Preparazione

Con lo sbattituova elettrico lavorate le uova fino a farle diventare gonfie e spumose. Aggiungete il burro morbido tagliato a pezzettini e lavoratelo bene, poi iniziate ad aggiungere la farina e gli altri ingredienti

e, se l'impasto diventa un po' duro e quindi difficile da lavorare, versateci su un po' di latte.

Alla fine, quando avrete ottenuto un composto omogeneo, coprite la terrina con un foglio di pellicola trasparente e lasciatelo lievitare per un'ora. A questo punto, se vi sembra che l'impasto sia cresciuto abbastanza, versatelo nello stampo per pandoro precedentemente imburato ed infornatelo nel forno preriscaldato a 200° per 10 minuti, poi abbassate la temperatura 180° e lasciatelo altri 25-30 minuti. Queste sono le temperature ed i minuti che vanno bene per il mio forno, che è elettrico, se quando provate la ricetta vi rendete conto che c'è qualcosa che non va non scoraggiatevi! probabilmente avrete bisogno di fare un paio di prove per capire quali sono i tempi e la temperatura migliori per il vostro forno.

Un altro consiglio è quello di mettere un recipiente con dell'acqua nel forno mentre cuocete il pandoro. Alla fine di tutto questo (sembra complicato, in realtà non ci vuole più impegno di quanto ne occorra per la preparazione di un qualsiasi altro dolce), sfornate il vostro pandorino e spolveratelo con una bella quantità di zucchero a velo!

buffet catering

Panificio - Pasticceria
Rosticceria

Pathos
di Vincenzo Mensorio

Via Roma, 97
Ottaviano (NA)

Tel/fax
081 827 95 94

 kikia
ottaviano

Franchising

Via D. Beneventano, 9

TEL. 081 827 95 94 - WWW.KIKIA.IT

PUBBLICITÀ - Grafica - Design - Impaginazione - Stampa

Beauty & Hair

Parrucchiere - Estetica

via L. Palmieri
(nei pressi del campo sportivo)

OTTAVIANO (NA)

tel. 081.8278764

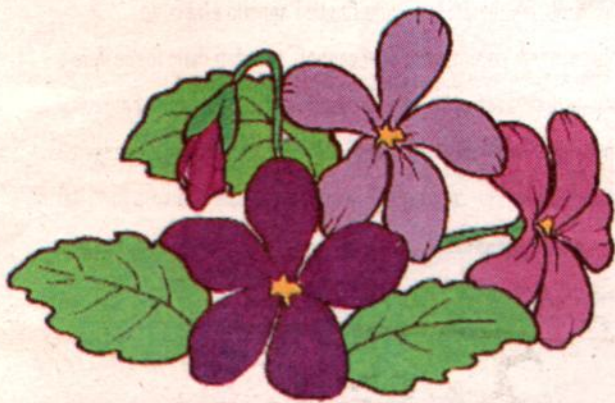


ANAGRAMMA SU ANAGRAMMA

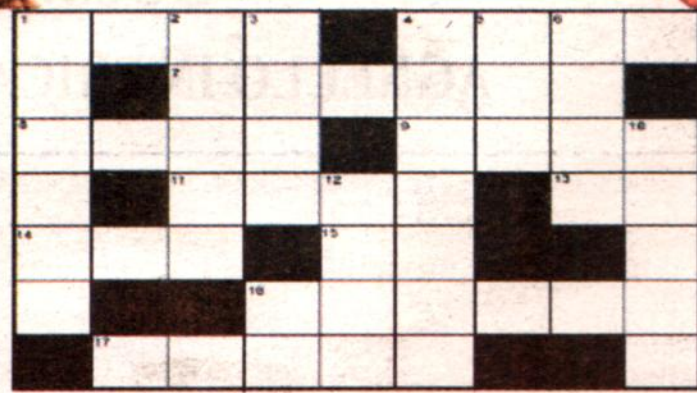
PARTENDO DALLA PAROLA QUI SOTTO, SE NE POSSONO RICAVARE ALTRE.

TRIO

T _ _ I T _ _ O R _ _ O
I _ _ O O _ _ I O _ R I



CRUCIVERBA



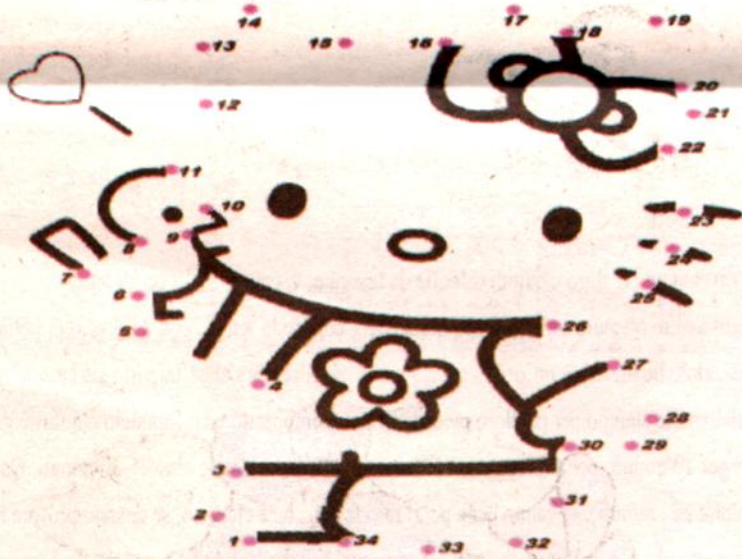
ORIZZONTALE

VERTICALE

- 1) ANIMALE AMICO DELL'UOMO
- 4) IL CONTRARIO DI FALSO
- 7) OGNI PIANETA SEGUE LA SUA
- 8) SI STRINGE PER FARE PACE
- 9) RIFUGIO DEGLI ANIMALI
- 11) E' BIANCA E FREDDA
- 13) PREPOSIZIONE ARTICOLATA
- 14) NE HA TANTI CHI HA LA PELLE CHIARA
- 15) META' OLIO
- 16) IL ... POLLICE DEL PIEDE
- 17) LA CASA DEGLI ESCHIMESI

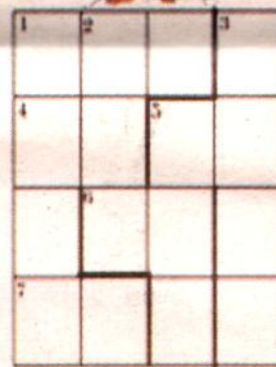
- 1) VI ARDE LA LEGNA
- 2) IL 2 OTTOBRE E' LA LORO FESTA
- 3) PUO' ESSERE SUPER
- 4) IL FIGLIO DELLA MUCCA
- 5) OGNI ANNO AUMENTA
- 6) GRACIDA NELLO STAGNO
- 10) IL LETTO DEL FIUME
- 12) CON IL VENTO LO PRENDE L'AQUILONE
- 16) META' ALCE

UNISCI I PUNTINI DA 1 A 34.
USA UN PENNARELLO GROSSO



ORIZZONTALI

- 1-IL NUMERO DI UNA FAMOSA CARICA
- 4-I LADRONI DI ALI' BABA'
- 5-LA RADICE QUADRATA DI 361
- 6- LE ORE DI 3 GIORNI
- 7-LE ORE DI UN GIORNO



VERTICALI

- 1-ANNO IN CUI FU SCOPERTA L'AMERICA
- 2-NUMERI DA AGENTE SEGRETO
- 3-ANNO IN CUI NACQUE LA COSTITUZIONE ITALIANA
- 5-1800 IN 2 MINUTI

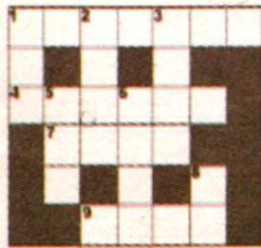
SOLUZIONE

5	1	0	9
0	1	5	1
1	0	1	0
1	0	1	1

Al posto delle definizioni sono state inserite delle immagini.

Buon divertimento!

1-ORIZZONTALE



1- VERTICALE



4-ORIZZONTALE



3- VERTICALE



7- ORIZZONTALE



5- VERTICALE



9- ORIZZONTALE



6- VERTICALE



8- VERTICALE

